

ALLEGATO 4

LOTTO 2

DOCUMENTAZIONE EDILIZIA

- C.D.U. – Certificato di Destinazione Urbanistica (riferimento Prot. P.G. 79506) rilasciato in data 20/11/2024;
- Documentazione “Piano Particolareggiato di iniziativa Privata per la Zona Produttiva Artigianale – Industriale D7 e Commerciale in Località Ca’ Giuliani – Savi di Cervia (RA)”:
 - Progetto di P.I.I.P. in Variante al P.R.G. _ Tavola n. 4 “Planimetria di Progetto – Zonizzazione e abaco di progetto”;
 - N.T.A. – Norme Tecniche di Attuazione.



Amministrazione destinataria
 Comune di Cervia
 Ufficio destinatario
 Servizio urbanistica



Domanda di rilascio del certificato di destinazione urbanistica (CDU)

Ai sensi dell'articolo 30 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380

Il sottoscritto

Cognome		Nome		Codice Fiscale						
pattini		roberta		PTTRRT77R64H294B						
Data di nascita		Sesso	Luogo di nascita		Cittadinanza					
24/10/1977		F	Rimini		Italia					
Residenza										
Provincia	Comune	Indirizzo		Civico	Barrato	Interno	Scala	Piano	SNC	CAP
PU	Pesaro	STRADA DI VALLE TRESOLE		36					<input type="checkbox"/>	61122
Telefono cellulare		Telefono fisso		Posta elettronica ordinaria		Posta elettronica certificata				
3383998390				agr.pattini@gmail.com		r.pattini@epap.conafpec.it				

in qualità di *(questa sezione deve essere compilata se il dichiarante non è una persona fisica)*

Ruolo										
Persona fisica										
Denominazione/Ragione sociale						Tipologia				
Sede legale										
Provincia	Comune	Indirizzo		Civico	Barrato	Interno	Scala	Piano	SNC	CAP
									<input type="checkbox"/>	
Codice Fiscale					Partita IVA					
Telefono			Posta elettronica ordinaria			Posta elettronica certificata				

domiciliazione delle comunicazioni relative al procedimento

(articolo 3-bis, comma 4-quinquies del Decreto Legislativo 07/03/2005, n. 82)

Il sottoscritto chiede che le comunicazioni relative al procedimento trasmesse dall'Amministrazione vengano inviate al seguente indirizzo di posta elettronica

agr.pattini@gmail.com

CHIEDE

il rilascio del certificato di destinazione urbanistica

- relativo all'attualità
- relativo a

Data

- anche al fine di conoscere se l'ambito nel quale ricade l'immobile è riconducibile alla zona A o alla zona B di cui al Decreto Ministeriale 02/04/1968, n. 1444

PT o UIU	Map int o par	Cod cat	Sezione	Foglio	Numero	Subalterno
particella terreni	intero	C553		7	51	
particella terreni	intero	C553		7	93	
particella terreni	intero	C553		11	198	

Ulteriori immobili oggetto del procedimento (allegare il modulo "ulteriori immobili oggetto del procedimento oggetto dell'istanza")
il procedimento riguarda ulteriori immobili

Eventuali annotazioni (numero massimo di caratteri: 800)

Elenco degli allegati

(barrare tutti gli allegati richiesti in fase di presentazione della pratica ed elencati sul portale)

- estratto mappa catasto terreni, non anteriore a tre mesi, con evidenziato i mappali d'interesse
- pagamento dell'imposta di bollo per la richiesta
- pagamento dell'imposta di bollo per il rilascio
- ricevuta dei diritti di segreteria/istruttoria
- ulteriori mappali oggetto della richiesta
- copia del documento d'identità
(da allegare se il modulo è sottoscritto con firma autografa)
- altri allegati

Informativa sul trattamento dei dati personali

(ai sensi del Regolamento Comunitario 27/04/2016, n. 2016/679 e del Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196)

- dichiara di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione della pratica.

Cervia

20/11/2024

ROBERTA PATTINI

Luogo

Data

il dichiarante



COMUNE DI CERVIA

Imposta di bollo assolta con
dichiarazione sostitutiva
identificativo marca:
01240818856142
del 06.12.2024

SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

DIRIGENTE RESPONSABILE: Ing. Daniele Capitani

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Daniele Capitani - Tel. 0544/979151 - e-mail capitanid@comunecervia.it

P.G. n° cfr. segnature XML

Fascicolo 2024/6.1/1

Cervia, 10/12/2024

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista la domanda presentata il 20.11.2024, P.G. n. 79506, integrata il 10.12.2024, P.G. nn. 83833 e 83834, dal Dr. Agr. Pattini Roberta per il **Tribunale di Rimini**,

visti gli strumenti urbanistici comunali;
visto l'art. 30, 3° comma, del D.P.R. 06.06.2001 n° 380;
visto l'art. 12, 3° comma, della L.R. 21.10.2004 n° 23;
visto l'art. 53 dello Statuto;
visto l'incarico dirigenziale Decreto del Sindaco n° 46 del 29.12.2022;
visti gli atti esibiti;

C E R T I F I C A

che l'area sita in questo Comune, loc. Savio, distinta al Catasto terreni, foglio 7, mappali **51, 93**, foglio 11, mappale **198**, ha la seguente destinazione urbanistica.

Strumento urbanistico vigente: PUG approvato con Delibera di C.C. n° 70 del 28.11.2018.

Fog. 7 mapp. 51 - fog. 11 mapp. 198: "Tessuti produttivi".

Mapp. 93: "PUA in corso". Avendo già ceduto all'Amministrazione le opere di urbanizzazione (Atto Not. Romeo Rep. 28115/20612 del 2021), ai sensi della Delibera di C.C. n. 20 del 30.03.2021, diventa: "Tessuti produttivi pianificati".

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA, IN VARIANTE AL P.R.G., APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 70 DEL 30.11.2010, CON RIFERIMENTO ALLA CONVENZIONE NOT. ROMEO REP. 5055/3025 DEL 03.02.2004 E SUCCESSIVA VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 2 DEL 07.02.2013.

Mapp. 93: "area destinata alla edificazione produttiva privata".

Inoltre i mappali ricadono in:

Fog. 7 mapp. 51, 93:

"Aree di potenziale allagamento", art. 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvato con Delibera di G.R. n. 2112 del 05.12.2016;

"Aree a medio rischio archeologico", di cui all'art. 4.7 delle norme di PUG;

o/o



"Terreni interessati da Bonifiche Storiche di pianura", di cui all'art. 3.23 delle norme di PUG;

"Fascia di rispetto elettrodotti", di cui all'art. 5.1.6 delle norme di PUG (limitatamente a parte del mapp. 51);

"Fascia di rispetto acquedotti", di cui all'art. 5.1.5.1 delle norme di PUG (limitatamente a parte del mapp. 93);

"Zona di protezione dall'inquinamento luminoso", ai sensi della LR 19/2003 art. 3 e successiva DGR 1688 del 18/11/2013 per presenza di osservatori astronomici non professionali di rilevanza nazionale e regionale, di cui all'art. 5.4 delle norme di PUG.

Fog. 11 mapp. 198:

"Aree di potenziale allagamento", art. 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvato con Delibera di G.R. n. 2112 del 05.12.2016;

"Aree a medio rischio archeologico", di cui all'art. 4.7 delle norme di PUG;

"Terreni interessati da Bonifiche Storiche di pianura", di cui all'art. 3.23 delle norme di PUG;

"Zona di protezione dall'inquinamento luminoso", ai sensi della LR 19/2003 art. 3 e successiva DGR 1688 del 18/11/2013 per presenza di osservatori astronomici non professionali di rilevanza nazionale e regionale, di cui all'art. 5.4 delle norme di PUG.

NOTA 1: La destinazione urbanistica non certifica l'esistenza o non di vincoli o prescrizioni eventualmente derivanti dall'utilizzo di indici in precedenti interventi edilizi, usi civici, asservimenti di volumi con atti tra privati, ecc.

NOTA 2: Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Si rilascia in carta resa legale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Daniele Capitani

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 07.03.2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale"

Certificati/Tribunale di Rimini – Es. Imm. RG 3-2024

COMUNE DI CERVIA



PROVINCIA DI RAVENNA

APPROVATO

Atto di C.C. n° 70

del 30 NOV. 2010



PROGETTO DI P.P.I.P. IN VARIANTE AL
P.R.G. VIGENTE PER LA ZONA PRODUTTIVA
ARTIGIANALE - INDUSTRIALE D7 E COM-
MERCIALE IN LOCALITA' " CA' GIULIANI "
SAVIO DI CERVIA (RA) - 2° STRALCIO

Lavoro ZONA PRODUTTIVA IN LOCALITA' " CA' GIULIANI " - SAVIO DI CERVIA	
Oggetto PLANIMETRIA DI PROGETTO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE - ZONIZZAZIONE E ABACO DATI DI PROGETTO	
Scala: 1:1000	Estremi di approvazione
Data DICEMBRE 2007	Aggiornamenti LUGLIO 2010

tavola n.

4

DATI DI PROGETTO



PERIMETRAZIONE AREA INTERESSATA DAL PROGETTO DI P.P.I.P. IN VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE COINCIDENTE CON LA SUPERFICIE TERRITORIALE DI INTERVENTO sup. mq.95427



FABBRICATI ESISTENTI ESTERNI ALL'AREA INTERESSATA DAL P.P.I.P.

AREE A VERDE PUBBLICO



AREA V1	sup. mq. 4739
AREA V2	sup. mq. 1631
AREA V3	sup. mq. 1456
AREA V4	sup. mq. 4353
TOTALE	sup. mq. 12179

AREE A PARCHEGGIO PUBBLICO



AREA P1	sup. mq. 919
AREA P2	sup. mq. 1243
AREA P3	sup. mq. 1497
AREA P4	sup. mq. 118
TOTALE	sup. mq. 3777



PARCHEGGI PUBBLICI POSIZIONATI A MARGINE DELLA VIABILITA' N° 40 POSTI AUTO, PARI A sup. mq. 400
 TOTALE PARCHEGGI sup. mq. 4177
 SUPERFICIE TOTALE AREE PUBBLICHE (V + P) sup. mq. 16356



SUPERFICIE FONDIARIA - QUOTA PARTE EDIFICABILE sup. mq. 60923



ZONA FILTRO De5 CON DESTINAZIONE A VERDE PRIVATO sup. mq. 6699



SUPERFICIE STRADALE, MARCIAPIEDI E VERDE DI ARREDO URBANO NON ANCORA REALIZZATI sup. mq. 5729

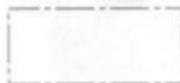


PARTE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA GIA' COMPLETATE O IN AVANZATA FASE DI REALIZZAZIONE sup. mq. 5720

SUP. TOTALE: STRADE, MARCIAPIEDI E VERDE DI ARREDO sup. mq. 11449



FABBRICATI INDUSTRIALI GIA' REALIZZATI ALL'INTERNO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO DI P.P.I.P.



LIMITE DI EDIFICABILITA' ALL'INTERNO DEI LOTTI POSTO A ml.7.50 DALLE RECINZIONI FRONTE STRADA, A ml.5.00 DAI LIMITI DI ZONA E A ml.5.00 DAI CONFINI DI PROPRIETA' SALVO NEL CASO CHE NON SI COSTRUISCA IN ADERENZA

DISTINTA SUPERFICIE FONDIARIA SUDDIVISA FRA LE VARIE PROPRIETA'

PROPRIETA': ZAFFIRO SRL

	sup. lotto		Sup. Fondiaria	sup. coperta max realizzabile 60% Sf
f1	mq. 747	-	mq. 747	mq. 448.20



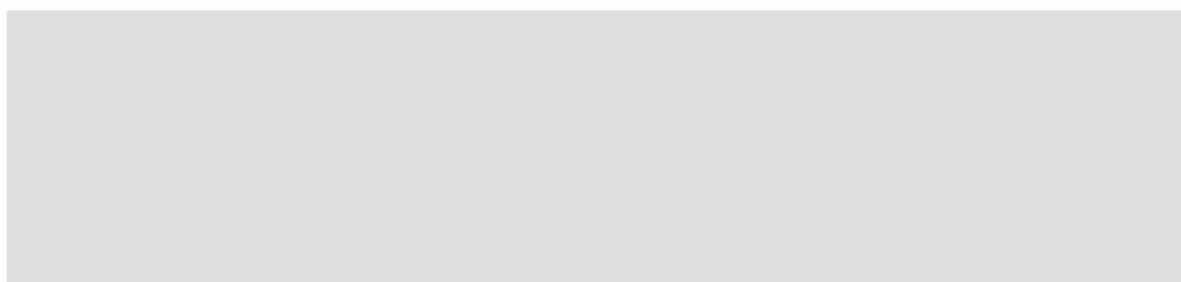
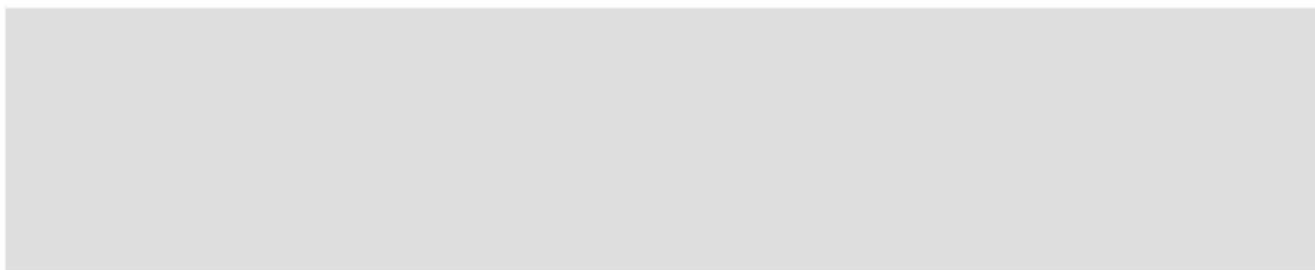
COMUNE DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

**PROGETTO DI PIANO PARTICOLAREGGIATO
DI INIZIATIVA PRIVATA
DELL'AREA PRODUTTIVA ARTIGIANALE
E INDUSTRIALE Dc7
IN LOCALITA' SAVIO DI CERVIA**

VARIANTE NORMATIVA

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AREA PRODUTTIVA ARTIGIANALE E INDUSTRIALE Dc7 IN LOCALITA' SAVIO DI CERVIA – IN VARIANTE AL P.R.G.

Restano validi tutti gli articoli delle NTA del P.P.I.P. già approvato con delibera n. 70 del 30/11/2010, ad esclusione dell'art. 1 che è sostituito dall'art. 1 delle presenti NTA.

ART. 1 – Campo di applicazione delle norme e insediamenti ammessi

Le presenti norme tecniche di attuazione regolamentano gli interventi edificatori e di sistemazione urbanistica del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata dell'area artigianale e industriale di Dc7 in Comune di Cervia – Località Savio.

Tale Piano presenta caratteristiche tecniche di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata e pertanto nel prosieguo delle presenti norme tecniche di attuazione verrà più semplicemente definito come P.P.

Nei lotti previsti dal presente P.P. nell'ambito del comparto di cui trattasi, sono ammessi insediamenti delle attività:

Gf II (attività secondarie)

- a) attività industriali non inquinanti, non trasmettenti all'esterno rumore, calore, odori, vibrazioni molesti e non richiedenti deposito e manipolazione di materiali infiammabili o comunque pericolosi e quindi tollerabili quali:
 - laboratori per produzioni che non richiedono l'uso di macchine rumorose, come compressori e simili, con slp, come definita nel precedente art. 5.11.4., non superiore a 300 m²;
 - magazzini per deposito con slp, come definita nel precedente art. 5.11.4., non superiore a 300 m²;
- b) attività industriali, laboratori e magazzini, non inquinanti, non trasmettenti all'esterno rumore, calore, odori, vibrazioni e non richiedenti deposito o manipolazione di materiali infiammabili o comunque pericolosi senza limitazione di slp, come definita nel precedente art. 5.11.4.;
- c) servizi industriali e per l'agricoltura centri di ricerca specializzata, magazzini generali, uffici di assistenza tecnica, di consulenza finanziaria, di intermediazione commerciale, mostre e vendite di vino e di prodotti agricoli, per il giardinaggio, per piccoli animali domestici;
- d) attività non prevista.
- e) spazi per il deposito all'aperto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;

- f) servizi consolidati (mense e spacci aziendali, centri sociali, unità sanitarie, impianti sportivi e simili) per i lavoratori nonché parcheggi per i mezzi pesanti o degli addetti;
- g) uffici al servizio dell'unità produttiva e residenza di custodia in misura proporzionata all'attività insediata ovvero in ragione del: per gli uffici 10% di slp totale, come definita nel precedente art. 5.11.4., a partire da una cellula minima di 20 m²; per la residenza di custodia 10% di slp totale, come definita nel precedente art. 5.11.4., fino a un massimo di 120 m² a partire da una cellula minima di 60 m².

Gf III (attività terziarie)

- a) attività paracommerciali come agenzie bancarie e simili, farmacie, agenzie di viaggio, etc., erogatrici di servizi collettivi in ambienti tipologicamente assimilabili a quelli richiesti dal dettaglio tradizionale, con slp, come definita nel precedente art. 5.11.4 , non superiore a 300 mq, per punto vendita o simile; attività artigianali di servizio con lo stesso limite di slp, non trasmettenti rumori o comunque pericolosi;”
attività di commercio al dettaglio “tradizionale”, con superficie di vendita S.V., (come definita nel precedente art. 5.11.9)., non superiore a 250 mq. per punto di vendita o simile, e comunque con slp non superiore a 500 mq. ;
attività di bar con S.V. non superiore a 100 mq. e con slp non superiore a 300 mq.;
- b) attività non prevista.
- c) attività commerciali con slp, come definita nel precedente art. 5.11.4, fino a 2000 mq., e comunque con S.V., come definita nel precedente art. 5.11.9, non superiore a 1500 mq.; magazzini con slp, come definita nel precedente art. 5.11.4, non superiore a 2000 mq.;
- d) attività di commercio all'ingrosso con saltuaria e occasionale vendita al minuto; attività richiedenti tipi edilizi e infrastrutture assimilabili come discoteche e simili;
- e) uffici, attività professionali, ritrovi e sedi di associazioni culturali, politiche, ricreative, sindacali, sportive, etc....;
- f) attività non prevista.
- g) servizi per l'ospitalità (come ristoranti, trattorie e bar);
- h) attività non prevista.
- i) attività non prevista.
- l) attività non prevista.
- m) attività non prevista.
- Servizi per la persona (come palestre, centri fitness, ecc).

Gf VII (parcheggi pubblici o di uso pubblico e approdi per la nautica da pesca e da diporto)

- a) attività non prevista.

b) attività non prevista.

c) parcheggi e servizi tecnici per roulotte, camper e simili.

Nota per Gf IIc - La funzione “mostra e vendita di prodotti agricoli” all’interno del Gf II, può essere attuata solo attraverso gli “esercizi di vicinato” (S.V. < 250 mq.).

Nota per Gf IIIa - Sono ammessi ampliamenti delle strutture di vendita di prodotti alimentari esistenti al 24/4/99 (anche in trasferimento), fino ad un massimo del 20% della S.V. purchè vengano comunque rispettati tutti gli altri parametri e dotazioni di parcheggi;

Nota per Gf IIIc - Relativamente al Gf IIIc (se trattasi di attività commerciale):

- 1) Superficie massima di intervento ammessa ad uso commerciale = 20% di Sf ovvero St; (il presente limite non si applica alle attività commerciali esistenti (al 24/4/99) e/o in trasferimento);
- 2) Sono ammessi ampliamenti delle strutture di vendita di prodotti alimentari esistenti al 24/4/99 (anche in trasferimento) fino ad un massimo del 20% della S.V. purchè vengano comunque rispettati tutti gli altri parametri e dotazioni di parcheggi;
- 3) La dotazione di parcheggi privati accessibili alla clientela deve comunque rispettare anche la dotazione minima per attività commerciali con S.V.> 250 mq. prevista all’art. 12.2., lett. h), lettere a) e b).

Nota per Gf IIIg - Insediabile solo nell’area artigianale di Savio compresa fra: la S.S. 16, il tracciato di progetto della Variante S.S. 16, la zona E.

ART. 9 – Variante per attività di uffici, attività professionali, ritrovi e sedi di associazioni culturali, politiche, ricreative, sindacali, sportive, etc., gruppo funzionale IIIe.

I parametri urbanistici, da osservare negli interventi per attività del gruppo funzionale IIIe, sono i seguenti:

- l’area dei parcheggi su suolo privato deve essere commisurata al rapporto di 1 mq per 5 mc di Ve, destinata al Gf IIIe;
- E’ consentita la destinazione Gf IIIe con esclusione del Piano Terra, ad eccezione del piano terra dell’edificio identificato al foglio 7 particella 236 del NCEU di Cervia, come meglio rappresentato nella planimetria allegata.
- Il Gf IIIe, a piano primo, si intende esteso a tutti gli edifici costruiti, in costruzione e da costruire di tutte le proprietà comprese nel P.P.

ART. 10 – Variante per attività di servizi per la persona (come palestre, centri fitness, ecc.).

I parametri urbanistici, da osservare negli interventi per attività di cui all'art. 10, sono i seguenti:

- l'area dei parcheggi su suolo privato deve essere commisurata al rapporto di 1 mq per 5 mc di Ve;
- I servizi per la persona si intendono estesi a tutti gli edifici costruiti, in costruzione e da costruire di tutte le proprietà comprese nel P.P.

ART. 11 – Categorie di opere di rilevante interesse pubblico

Le categorie di opere, previste nella variante, non rientrano in quelle di rilevante interesse pubblico come elencate negli allegati A e B della delibera n.1661/2009 di Giunta della Regione Emilia Romagna del 02/11/2009.

Qualora in futuro saranno previste e realizzate opere rientranti nelle categorie di rilevante interesse pubblico, si procederà alla valutazione di risposta sismica locale di terzo livello di approfondimento, previsto nella delibera di Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n.122 del 12/05/2007.

ART. 12 – Prescrizioni da parere ARPA e da Delibera di Giunta Provinciale

- Del parere favorevole di ARPA, rimangono valide le prescrizioni formulate con protocollo n. 4823 del 13/06/2003 e PG RA/2009/8981 del 31/08/2009.
- Il parere favorevole della Giunta Provinciale è valido nell'ipotesi di assenza, nel Programma, di opere aventi rilevante interesse pubblico ed è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1) Dovrà essere verificata l'esistenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude, di laguna e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi: ciò soprattutto in quanto l'area potrebbe trovarsi pressoché al limite tra depositi alluvionali di ambienti deposizionali differenti; l'integrazione all'indagine geognostica necessaria, e di cui si parlerà, dovrà verificare perciò se vi siano litostratigrafie che, in tre dimensioni, possano riferirsi a passaggi di ambiente deposizionale (per esempio da argine fluviale a deposito a cordoni litorali a palude a laguna): in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, anche per ragioni legate alle bonifiche idrauliche e agli interventi sugli alvei fluviali degli ultimi secoli, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro;

- 2) Si richiede la verifica del rischio idraulico dell'area e di un suo adeguato intorno (rischi di allagamento e alluvionamento, difficoltà di scolo, ecc.): l'Autorità di Bacino della Romagna ed il Consorzio di Bonifica della Romagna possono dare importanti informazioni in merito, così come i Servizi di Protezione Civile della Regione Emilia - Romagna e della Provincia di Ravenna;
- 3) Nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 4) Va completata un'indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede preliminare alla progettazione esecutiva di ogni edificio; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -30 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; va coperta adeguatamente anche l'area non interessata dagli edifici previsti: il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale - verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); andranno eseguiti anche campionamenti in numero, ubicazione e profondità adeguate a ricostruire tali variazioni; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione; se si riscontrano situazioni particolari (per esempio depositi di riporto o macerie, terreni rimaneggiati, terreni molto compressibili, forti contrasti geotecnici e/o geomeccanici, ecc.) ciò andrà tenuto in adeguato conto; i carichi andranno, comunque, ridotti; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: se tali cedimenti risultassero elevati si dovranno indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-

- essiccamento dei terreni coesivi situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge;
- 5) Gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - 6) Per quanto riguarda l'indagine sismica, si richiedono la o le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione (da confrontare con la frequenza propria di ogni edificio per evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma);
 - 7) In specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e le opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
 - 8) Le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli sabbiosi saturi eventualmente presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione: solo in caso di esclusione assoluta del rischio di liquefazione sismica sarà accettabile l'esecuzione degli interventi;
 - 9) Le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o in materiali di riporto oppure su o entro terreni rimaneggiati;
 - 10) Si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica (sia che siano subaeree che in caso siano sotterranee) in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; l'Autorità di Bacino della Romagna ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno dettato norme relative, appunto, all'invarianza idraulica, per compensare la diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque dovuta all'aumento del territorio impermeabilizzato dalle urbanizzazioni; andranno seguite a tal proposito le indicazioni fornite a pag. 12 della Relazione;
 - 11) Si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di

tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti; andrà prelevato ed analizzato un numero adeguato di campioni e ci si dovrà avvalere anche di altre prove ed analisi tecniche (prove di carico su piastra, prove di laboratorio, ecc.); si richiede, inoltre, la verifica della idoneità tecnica o meno del materiale reperibile in loco a tali fini; se necessario, in particolare se il materiale ricavabile in loco non è adatto agli usi qui indicati, si prenderanno le misure adeguate;

12) Si dovranno attentissimamente eseguire opere di messa in sicurezza idraulica: scolmatori superficiali, fognature ecc.; andranno valutati possibili alluvionamenti o esondazioni delle acque nonché salinizzazione delle stesse, superficiali e sotterranee, e di suolo e sottosuolo, ed eventualmente andranno presi i provvedimenti relativi adeguati; andranno seguite assolutamente le norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

13) Si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il parere di Giunta Provinciale non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

ART. 13 – Elaborati tecnici

La presente Variante normativa è costituita dai seguenti elaborati tecnici:

- Relazione Tecnica Illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Estratti di mappa e Stralcio di PRG vigente;
- Planimetria;
- Relazione Geologico – Tecnica;
- Valutazione Previsionale di Clima – Acustico;
- Rapporto preliminare ambientale.

